Martedì 4 Aprile 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N.80.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

CRONACA DEL FRIULI

Un Municipio antipatriottico ed il patriottismo di una grande attrice

Dedicato alla Città di Cividale

In ritardo, per mancanza di spazio, riproduciamo noi pure questo splendido articolo apparso sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino all'indomani dell'inaudita offesa lanciata all'Italia dall'attuale Amministrazione cividalese, che il 27 marzo esponeva al palazzo del comune il tricolore a mezz'asta.

Dunque c'è un Municipio, c'è una delle tante famiglie onde si compone la grande famiglia italiana, che non voleva celebrare, festeggiare, riconoscere il grande avvenimento nazionale, grazie al quale liberamente vive!

Sì, c'è stato l'altro ieri un Municipio siffatto; e dico Municipio e non paese, perchè è l'Amministrazione municipale e non già la popolazione, non già la gran maggioranza degli abitanti di quel paese, anzi di quella cittadina, che non voleva issare la bandiera in segno di giubilo e che la issò invece a mezz'asta in segno di lutto. Quella civica Amministrazione voleva per tal modo protestare per l'usurpazione di Roma al dominio dei Papi! La popolazione, convien dirlo subito, era di ben altro parere, tanto che improvvisò tosto una dimostrazione patriottica ed impose che fosse innalzata tutta la bandiera, in segno di festa. Non solo, ma volle ed ottenne che alla sera il palazzo municipale venisse illuminato.

Quel paese, o meglio, quella cittadina è Cividale del Friuli; è il Municipio di Cividale che, in mezzo al generale fervor patriottico che in questi giorni ha invaso tutta la Patria, voleva forse singolarmente distinguersi da tutti con questa sua tentata, iniziata ma non del tutto compiuta protesta clericale.

E fu ventura che lo stranissimo gesto non sia stato oltre continuato; e che abbia finito, grazie agli spiriti liberali della popolazione, per sventolare ben alto, in atto di gioia, la bandiera della patria in quella antica terra, la quale si gloria giustamente di aver dato i natali ad una delle attrici drammatiche che più abbiano onorata la patria e che dall'amor di patria sieno state ispirate nell'esercizio dell'arte loro.

Quell'attrice, quella grande attrice (poichè si tratta di una delle maggiori stelle che abbiamo mai solcato il cielo dell'arte drammatica italiana) è Adelaide Ristori.

A Cividale del Friuli nasceva — il 22 gennaio 1822 — colei che doveva poi su tutte le attrici del suo tempo come aquila volare, e vivere ben a lungo per la gloria del teatro italiano poichè un lustro ancor non è compiuto dacchè la marchesa Capranica Dal Grillo, ossia Adelaide Ristori, chiudeva la sua esistenza, piena di onori e di allori, raccolti in ogni parte del mondo nella capitale d'Italia.

Ora la Ristori, non è stata soltanto una grande interprete, una mirabile artista, ma una fervida italiana che l'arte seppe spesse volte, in solenni momenti, volgere ad apostolato patriottico, ed alla causa nazionale dedicò più di una volta l'anima e l'ingegno.

La figlia gloriosa di Cividale deve essere ricordata dagli Italiani non solo per il bene che all'Italia ha fatto portando alto e vittorioso in ogni parte del mondo il vessillo dell'arte nostra, ma perchè sempre si mantenne fervente italiana e cercò di giovare, e non poco giovò, alla causa dell'unità e della libertà.

E di quel suo schietto e fecondo patriottismo quanti argomenti si potrebbero rintracciare nella sua lunga carriera d'artista!

Siamo nel memorando anno della patria, nel '59; e la Ristori rappresentava al «San Benedetto di Venezia», il dramma: *Giuditta*. Un grande entusiasmo anima la sala; ma quando ella dice i versi:

Il suo nome ai fanciulli imparate,
Sappiano essi che sacra è la guerra,
Se lo straniero minaccia la terra,
Che per patria l'eterno ci diè,
Dio e Patria son uno, *son tutto*
Per noi figli...

allora l'entusiasmo diventa delirio, e tutta la platea si leva acclamando e chiedendo il *bis*. Nuove dimostrazioni straordinarie. Ma appena la Ristori rientrò in scena si comprende quello che avvenne! Un commissario austriaco, un italiano *rinnegato*, come lo chiamava la Ristori, raccontando quell'episodio, la redarguiva così severamente e sgarbatamente, che ella gettava sulla faccia di quell'agente di polizia vari sonori: «Imbecille!», per i quali il commissario rimase non poco sconcertato.

Il giorno dopo, alla grande attrice italiana veniva imposto lo sfratto da Venezia.

Un anno dopo, or fa presto un mezzo secolo preciso — nell'aprile del 1861 — Camillo Cavour scriveva da Torino alla Ristori la lettera seguente:

Cara signora marchesa,

Le sono gratissimo dell'interessante lettera, che ella mi scrisse ritornando da Pietroburgo. Se ella non ha convertito il principe Gorschacoff, convien dire che esso *sia un peccatore impenitente*, giacchè gli argomenti ch'ella seppe con tanta abilità *adoperare per sostegno* della nostra causa mi paiono irresistibili. Ma mi lusingo che se il principe non volle in sua presenza *mostrarsi ricreduto*, le sue parole avranno lasciato nell'animo suo un germe che si svilupperà e darà buoni frutti.

Continui a Parigi il patriottico suo apostolato. Ella deve trovarsi in mezzo ad eretici da convertire, giacchè mi si assicura essere la «plebe» dei saloni a noi molto ostile. E' di moda ora *in Francia essere papista*, e l'esserlo tanto più che si crede meno ai principii che il papato rappresenta. Ma come tutto ciò è di moda, non riposa sul vero, questi pregiudizi non dureranno massime se le persone le quali, come lei, posseggono a grado così eminente il dominio di commuovere, predicheranno la verità in mezzo a quella società; che, *ad onta di molti* difetti, più d'ogni altra sa apprezzare *il genio e la virtù.*

Mi congratulo dello splendido successo che ella ha ottenuto sulle scene *francesi*. Questo nuovo *trionfo le dà* autorità irresistibile sul pubblico di Parigi, che dev'esserle gratissimo del servizio ch'ella rende all'arte francese. Se ne serva di questa autorità a pro della nostra patria, ed io applaudirò in lei, non solo la «prima artista d'Europa», ma il più efficace cooperatore dei negozi diplomatici.

Mi voglia bene e mi creda suo dev.mo

C. Cavour.

Così il grande ministro scriveva alla grande attrice, la quale e fuori e dentro *l'Italia proseguì sempre quel suo* nobile ideale patriottico, che le procurava tante schiette ammirazioni; e lo proseguì specialmente nel 1866 dando aiuti finanziari e morali alle schiere garibaldine; così da meritare il caldo ringraziamento di Garibaldi; ringraziamento che appare da questa lettera, che il Generale inviava alla Ristori, dal

Corpo volontari italiani - Comando del quartiere generale.

Storo, 16 luglio 1866.

Gentile signora,

Ricevo lettera del dottor Riboli, che mi mette a conoscenza di quanto fate *per i nostri volontari.*

Io, in nome loro, vi significo tutta la riconoscenza che si può sentire per un'italiana come voi, che al cuore ed alla gloria di artista aggiungete quello di patriota.

Credetemi dev.mo vostro

G. Garibaldi.

Ed è di quell'anno e di quel mese stesso questa letterina (non mai pubblicata, e che io devo di poter scrivere alla gentilezza del barone Savio di Bernstiel) che la Ristori dirigeva da Parigi all'amica sua in Torino, signora Barbara Leonide Oatte Boucheron:

Amica mia cara, cara,

Con questa *guerra io non vivo più!..* Mio fratello Augusto era all'assalto *terribile di Custozza! Giudica* il mio stato!

Sarò a Torino il 4 o 5. Darò una recita a pro delle spese per le ambulanze. Voglio in ogni modo essere utile al mio eroico Paese che riempie d'ammirazione tutta Europa pel suo valore.

Abbiti queste righe come prova del vivo affetto che ti porta e ti porterà perenne la tua

Adelaide Ristori Del Grillo

Così pensava all'Italia, e per l'Italia operava Adelaide Ristori, la somma artista che a Cividale è ricordata con una lapide nella casa in cui nacque e con un busto nel teatro che ne reca il nome, e che maggiormente ancora *sarà ricordata* ed *onorata* col monumento nazionale, anzi internazionale, poichè, *come è noto*, è pur venuto il *concorso di artisti drammatici di* Francia e d'Inghilterra.

Speriamo che nel giorno in cui la grande onoranza ad Adelaide Ristori, in Cividale avrà luogo, con lodevole resipicenza l'Amministrazione municipale di Cividale levi, insieme con l'inno alla memoria della Ristori, un evviva alla patria; quell'evviva che forse a quest'ora è già pentita di non aver innalzato alla maestà della patria unita, l'altro ieri, nel solenne cinquantenario del Regno!

G. D.

Da Varmo
A lumi.... accesi

Quel signore che sul *Crociato* firma A. O. avendo al nome ben diverse iniziali risorge a.... lumi spenti, per spiattellare, secondo il suo costume, un'altra quantità di cretinerie che non varrebbe la pena di rettificare. E manda la sua corrispondenza da Varmo, mentre non è di tal paese, poichè questo buon popolo non potrebbe sopportare fra di esso un giuda. E non si smaschera per non essere trattato come si merita. Le persone leali non si nascondono sotto uno pseudonimo, lasciando al gerente la responsabilità delle loro azioni, ma con coraggio ne assumono le conseguenze. Ma ad A. O. è troppo comoda la sigla menzognera ed è troppo cara l'ombra in cui si è celato e la tranquillità chi ivi impunemente gode per commettere la sciocchezza di palesarsi!

Ora ha pensato dieci giorni, ingenuamente confessandolo, per poter condensare nel cervello le puerili sciocchezze per le quali il *Crociato* gli è tanto ospitale. Ha di nuovo insultato le tre signore ma.... quelle tre signore abbastanza colte e dotate di sano criterio, sanno dare il giusto valore alle frasi che odono, e lasciano malignare sui doppi sensi i cervelli malati degli oziosi istigatori di mali sentimenti, autori di errati giudizi, suggeriti, ben s'intende, dalla loro ... cristiana carità.

E ha avuto inoltre la sfrontatezza di credere che il suo articolo potesse impacciare parecchio e costringere entro certi limiti di temperare da borghese l'eloquio del propagandista rosso. Quasi che il dottor Piemonte fosse individuo da farsi *tarpar le ali.*

E penso che, nell'ombra in cui A. O. si è abituato a vivere il suo cervello dia di volta facendogli intravedere cose *immaginarie e pandemoni mai esistiti.*

Alle offese dirette mi rispondo che, A. O. *eretiosi censore dell'opera mia*, avrebbe bisogno di sedere per qualche tempo fra i banchi della mia scuola, ed io ben saprei domare la sua caparbietà ed insegnargli inoltre l'educazione che non ha, la lealtà e la franchezza che gli mancano.

In quanto alla scuola serale, ho chiesto realmente il compenso di lire 200, che ritengo adeguato all'opera mia. E ben può, un padre di famiglia farsi pagare il suo lavoro quando il frutto di esso si risolve e trasforma in pane per i propri figli; tanto più che detto padre non ha *il potere di riempire il cortile di* scelto pollame col faticoso canto di qualche vangelo *nè rigonfiare il portamonete* biascicando requiem.

Ed infine, a nessuno è permesso interessarsi dei fatti privati. Del resto siccome a lavar la testa all'asino, si perde ranno e sapone, così non ritornerò più su questo argomento per quante bestialità A. O. si decidesse a dire ancora.

Baldo Giuseppe.

Da S. Daniele
Trasferimento del pretore - Matrimonio.

Il dottor Parseo Prosdocimi è stato *nominato Giudice a Tolmezzo*; e però la nostra pretura resta vacante. All'integerrimo magistrato vadano le più sentite congratulazioni dei Sandanielesi.

—

In forma del tutto privata, causa il lutto per la morte del proprio padre signor Bernardino Legranzi, la gentile signorina Legranzi Carlotta Maria giurò fede di sposa al chiarissimo Dottor Antonio Guerrato medico del vicino Dignano.

Da Palmanova
Elezioni nulle all'Operaia

A motivo dell'apatia dei soci di questo sodalizio, le elezioni — indette per oggi — del presidente e di cinque consiglieri, non ebbero effetto per mancanza di votanti.

Il seggio si è potuto formare soltanto alle 14.30; e dopo due ore non avevano votato che 19 soci mentre occorreva perchè l'elezione in prima convocazione fosse valida, l'intervento di almeno un terzo, cioè di 74 soci.

Da Taipana
Annegato in una cascata

Da domenica sera manca in paese certo Coos Luigi detto Roghin. Dalla sua giacca e cappello trovati nell'acqua *sotto alla cascata della riva San* Mattia si arguisce che l'infelice nell'oscurità caduto accidentalmente nel torrente che attraversa il paese, sia poi stato trascinato, non si sa dove, dalla *corrente*. Il detto Coos era dedito all'alcool.

Le autorità che si sono recate sul luogo per le constatazioni di legge, hanno attivato delle indagini per appurare se *veramente si tratti*, piuttosto che di un suicidio, di una disgrazia e per iscoprire il cadavere dell'annegato.

Da Spilimbergo
Echi della gara ciclistica

2 (*C. E.*) — Pareva che l'irrequietezza atmosferica del mese di marzo volesse porre il suo voto alla «Gara Ciclistica tra giovani dilettanti residenti in Spilimbergo».

Ma vedemmo con piacere che il novello aprile ebbe la prevalenza perchè regalò al Comitato ed ai concorrenti una giornata veramente primaverile.

Taccio dei nomi del Comitato che, pel «Paese» vollero nascondersi non per astruseria, ma per quella certa cosa che chiamasi modestia caricata.

Gl'inscritti erano sei; partecipanti cinque. Fuori gara figurava un discreto «Palmor» che volle condurre i giovanetti all'arduo cimento, cercando con i suoi garetti ben provati, di risvegliare le forze e le bramosie più sconosciute dello sport.

Eccovi l'itinerario:

Partenza ore 14 da: Spilimbergo per Baseglia, Gaio, Valeriano, Pinzano, S. Daniele. Tappa di 5 minuti; il ritorno si effettuò per l'istesso tracciato sino al quadrivio di Baseglia-Spilimbergo che attendeva un ben organizzato rifornimento con altra fermata di 5 minuti; si proseguì quindi verso Istrago, Tauriano, Barbeano, Progiesano sino al traguardo di Spilimbergo con un totale *di km. 54.*

Al traguardo di Spilimbergo

Una vera valanga di popolo è sul punto designato per il traguardo. I corridori giungono in quest'ordine!

1.o Palmer (fuori concorso) *con macchina* «Tre fucili».

2. Cancellier a 1[2 ruota del primo con macchina «Legnano».

Costoro nel percorso impiegarono ore 2 e 2 minuti.

Giungono quindi: Miani alle 4.20-26 macchina «Peugeot» De Rosan 4.20-28 «Cellina».

I premi

Non varrebbe la pena di citarli ma *siccome un gentil pensiero di qualche* signorina spilimberghese volle contribuire all'uopo li enumeriamo:

1. premio, Fascia in ricamo ed alzata con orologio.
2. orologio Roskopf.
3. calamaio artistico.

Un commento

Questa gara venne indetta da un piccolo gruppo di amanti dello sport, i quali *anche affrontando* parecchie derisioni riuscirono allo scopo.

Non sappiamo se l'esempio troverà imitazione nel senso di dare a *Spilimbergo* quella certa passione di organizzare dei periodici festeggiamenti i quali non andrebbero di certo a detrimento nell'esplicazione complessa della vita cittadina,

I veterinari della provincia a convegno

Ebbe luogo ieri mattina in Municipio il convegno dei veterinari della provincia.

Porse loro il saluto il sindaco ing. De Rosa *al quale rispose il vicepresidente* dott. Vicentini.

Venne quindi a cura del Municipio offerto un vermouth d'onore.

I veterinari trattarono del movimento zootecnico e della cooperazione che potrebbero prestare i veterinari se chiamati a far parte della commissione zootecnica provinciale nonchè nei riguardi professionali a fine di riuscire sempre più di vantaggio all'allevamento ed al progresso zootecnico.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti a *presidente il dott.* V. De Rosa, *vicepresidente dott.* L. Ciani, a cons. dott. Vicentini e dott *Aldrighetti.*

Alle 1 pom. si radunarono a banchetto all'albergo Michielini ove vennero scambiati numerosi brindisi.

I congressisti quindi furono ospiti del sindaco ing. De Rosa.

Seduta consigliare

2 — Stamane ebbe luogo l'annunciata seduta *consigliare, presenti* 19 consiglieri.

Prima di passare all'ordine del giorno, il Sindaco ing. De Rosa commemorò il cinquantenario dell'unità italiana, ripromettendosi di solennizzarlo con apposita festa nel giorno dello statuto. Furono approvati vari oggetti in seconda lettura. Dopo una vivace discussione cui presero parte parecchi consiglieri, si approvò il nuovo regolamento di polizia edilizia, redatto dall'ing. De Rosa.

In seduta segreta vennero approvati *gli aumenti al maestro Rossi* ed all'inserviente dell'asilo M. Volpe.

L'avv. Linzi, relatore per la modificazione *al capitolato delle condotte* mediche, spiegò ai consiglieri le varie *modificazioni* ed i vantaggi che si avrebbero, trasformando la condotta piena in condotta libera. Stante l'ora tarda però, la discussione di questo importante oggetto fu differita a Domenica prossima.

Da Cividale
La manifestazione patriottica di stamane

4. — Stamane alle ore 6 1[2 prima di partire per Udine all'esame di leva i coscritti cividalesi della classe 1891 accompagnati dalla fanfara si recarono alle lapidi di Vittorio Emanuele II° e di Garibaldi a deporre una corona di alloro con nastri tricolori portanti una dedica patriottica.

Parlarono applauditissimi l'avv. Zuliani e il *sig. Pantaliuo.*

Stante l'ora mattutina, in cui molta gente è per le strade, numeroso pubblico assisteva alla patriottica dimostrazione dei coscritti.

La corona fu collocata fra le due lapidi mentre il suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi accresceva l'entusiasmo.

L'atto di questi giovani merita lode sia perchè dimostra che a Cividale, covo di preti, vive sempre l'amore per la patria e per chi contribuì a renderla grande, sia perchè si è voluto dare uno smacco al sindaco cav. Brosadola che il giorno 27 scorso, dimentico di patria e di dovere, non ha solennizzato in alcun modo la storia data.

Protetto dalle autorità prefettizie, che sembra lo appoggino in questo suo agire provocante l'avv. Brosadola Giuseppe ha dimostrato di conoscere i doveri di sindaco e di cittadino.

Esercitazioni militari nel giugno

Nel prossimo mese di giugno avremo qui un inusitato movimento di militari: tra l'11 ed il 27 di quel mese accamperà di fronte alla stazione ferroviaria il 79.o regg. fanteria il quale eseguirà prima i tiri di combattimento a Purgessimo e poi, assieme a riparti di artiglieria e cavalleria esercitazioni di brigata verso il Pulfero.

Da Visinale
Cena d'addio

A Pasiano di Pordenone, l'altra sera in casa dei sig. Scotti - Vilotta ebbe luogo una cena d'addio di trenta coperti, offerta all'amico di tutti sig. Luigi Bortolotto, agente privato.

Al banchetto intervenne il sindaco, autorità comunali e tutti i colleghi. La cena venne servita ottimamente per cura del sempre gentilissimo sig. Luigi Scotti.

Al bravo agricoltore che parte i nostri più sentiti auguri

Da Palmanova
La mostra bovina

La presidenza onoraria all'on. Hierschel

Il presidente del Comitato ordinatore per la mostra bovina di settembre signor Morelli de Rossi, a nome dei colleghi facenti parte del Comitato stesso comunicava all'on. Hierschell la sua nomina a presidente onorario della mostra.

Il deputato rispondeva da Venezia con la seguente lettera:

«*Egregio Signore* — La nobile iniziativa di una Mostra bovina Mandamentale, mi consente l'ambita e gradita *occasione* di accettare la presidenza onoraria, *offertami* cortesemente dal Comitato da Lei degnamente presieduto.

E lieto di cooperare al buon esito di questa festa agraria mi permetterò di inviarle una coppa, pregandola di volerne disporre per un premio.

Accolga i miei ringraziamenti cordiali e i miei migliori saluti.

Da Tricesimo
Funerali

3 Oggi alle ore dieci venne accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto Sbuelz Antonio, che fino a qualche mese fa, coprì per 4 5 anni il posto di messo e scrivano comunale meritandosi la stima generale per lo zelo l'onestà e la cortesia dei modi.

Il Consiglio Comunale in una non lontana seduta gli aveva votato un assegno annuo di 600 lire col quale poter meglio *godersi il meritato riposo* ma pur troppo ben poco potè approfittarne il povero Antonio.

I funerali tributatigli oggi, a cura del Municipio, riuscivano *imponenti* per il largo intervento di Autorità e di popolo.

La bara era preceduta dal Corpo *Filarmonico*, da varie corone in fiori freschi e seguita dal sindaco sig. G. Sbuelz, da assessori, consiglieri e impiegati comunali e da straordinaria e lunga fila di uomini e donne con ceri accesi. La dimostrazione fu davvero solenne e degna del *buono nome* lasciato dal defunto.

Possa questa tornare di conforto ai parenti cui invio sentite *condoglianze.*

Da Latisana
Lavori al Tagliamento

Accertata la necessità di provvedere alla riforma del progetto, in seguito a modificazioni dello stato dell'alveo, in conformità a disposizione del Magistrato alle acque di Venezia si dispose la sospensione dell'appalto dei lavori di rimonta della scogliera che presidia il froldo di Volta Donati in sinistra del Tagliamento in Comune di Latisana e venne indetta una nuova asta.

Da S. Vito al Tagliamento
Echi della mostra e mercato di bovini

Avete pubblicato ieri la statistica dei capi condotti e venduti alla mostra e *al mercato bovino tenutisi domenica* a S. Vito al Tagliamento.

Ecco oggi l'elenco *completo* degli espositori e quello dei premiati.

Gli espositori

Nob. co. Rota di S. Vito, buoi 10.

Nob. co. Panciera di Zoppola fratelli Buoi 8 vacche 5.

Zatti Fratelli Bannia di Fiume buoi 2 vacche 7.

Marzin dott. Gino Cordovado Buoi 5

Freschi co. Amalia di Ramuscello buoi 2 e vacche 3.

Oruella Ferdinando da Castions, buoi 2.

Pascatti dott. Antonio San Vito, buoi 2.

Concina conte Leonardo Casarsa, buoi 2,

Alborghetti dott. Giuseppe S. Vito buoi 2, vacche 1.

De Michieli Antonio, buoi 2.

Odorico Pietro Ramuscello, buoi 2.

Marzin Luigi Ramuscello buoi 2,

Odorico da Ramuscello, 1 vitello.

Simonato *Pietro Ramuscello, 1 vacca.*

Luccheri Emilio S. Vito, 5 buoi.

Angelo De Lorenzi Casarsa, buoi 6. (Fuori concorso perchè della giuria).

Gattorno cav. dott. Giorgio da S. Vito al Tagliamento buoi 14 vacche 1; Polo Vito Savorgnano, 2 vitelli.

L'assegnazione dei premi

I premi della mostra furono assegnati nel modo seguente:

Categoria I. — Classe A: Al bue più grasso di qualunque razza e provenienza: 1. premio il conte Camillo Panciera di Zoppola, oggetto artistico offerto dal Comitato e L. 15 al bovaio. 2. premio: all'animale più grasso alimentato prevalentemente con polpe di barbabietole, medaglia d'argento offerta dallo zuccherificio, al cav. dott. *Giorgio Gattorno* e L. 10 al *bovaro.*

Premi alle bovine più grasse di razza pezzata rossa: 1 premi: medaglia argento dorato del Circolo Agricolo e L. 15 al bovaro, al cav. dottor Giorgio Gattorno; 2. med. arg. del Circolo sudd. e L. 10 al bovaio, allo zuccherificio della Ligure Sanvitese.

Al miglior paio buoi grassi di razza pezzata rossa: due premi pari grado: premiati con medaglia d'argento dorato del circolo Agricolo e L. 15 al *boaio*: il co. Camilo Panciera di Zoppola; e il dott Antonio Pascatti. Due *secondi premi pari grado per la stessa* classe al co. Panciera di Zoppola e Zuccheri Emilio da S. Vito.

Ai paia di buoi grassi di maggior peso effettivo: 1 premio medaglia argento dell'unione Esercenti e L. 10 al bovaro, allo Zuccherificio della Ligure Sanvitese, 2. premio Pascatti D. Antonio.

Categoria II. — Gruppi di animali di almeno 6 capi. Premio: medaglia d'oro *della fabbrica zucchero* e *L. 20* al bovaio, al co. Camillo Panciera di Zoppola per il miglior gruppo alimentato con polpe di barbabietole. La medaglia vermeil *offerta* dall'unione esercenti e L. 20 al bovaro per il gruppo più *numeroso* di bovini grassi fu vinto dallo zuccherificio.

Da Gemona
Studentesse udinesi in gita

Sono venute *tra noi col diretto* delle 8 1[2 le allieve della R. Scuola Normale di Udine accompagnate dai rispettivi professori e professoresse.

Furono *ricevute* dall'assessore Celotti nella sala municipale ove venne loro offerto a cura del Municipio il vermouth d'onore.

Visitarono poi il Palazzo scolastico ove a cura dei professori venne loro impartita una lezione pratica. Visitarono anche i principali monumenti della *città* ed *alle ore* 12 1[2 andarono al banchetto

Alle quattro ripresero il treno per Udine.

Da Paularo
Come si armano al confine

23 — La ridente Valle d'Incaroio sparsa di villaggi con Paularo come capitale è posta a Nord-Est della Carnia e confina coll'Impero Austriaco per circa 12 chilometri.

Tutti i giornali della provincia da un paio d'anni a questa parte si sono occupati degli armamenti che gli alleati stanno facendo in questi 12 chilometri di frontiera.

Hanno parlato delle meravigliose strade carreggiabili fatte sino alle vette dei monti alti quasi 2 mila *metri*: dei baraccamenti capaci di più battaglioni: del parco d'artiglieria a Cordin; dei grandiosi magazzini di *vettovagliamento*; del telefono e telegrafo collocato da ogni parte. Parlarono pure dei continui sconfinamenti avvenuti sempre, tranne due anni fa nel tempo che una nostra compagnia di Alpini stette fissa a Paularo per circa cinque mesi, e dell'occhio geloso col quale custodiscono tali lavori in modo che a noi riesca impossibile vederli.

Non *essendo certo competenti* in

materia militare non conosciamo le ragioni di tutto ciò; ma certo che l'Austria ora che sta costruendo la ferrovia nel Gailal in poche ore può armare migliaia di soldati a Stranigher, farli partire nella notte e in meno di sette ore farli giungere a Tolmezzo.

Lungi da noi l'idea di seguire gli alleati nello loro ossessione in fatto di armamenti in questa piccola regione. Ma anche da parte nostra il non voler far nulla, assolutamente far nulla, ci sembra troppo poco. Se si mandasse nna compagnia o due di soldati fissa a Paularo? E si collocasse il telegrafo, e si mettesse qualche mina e si tranquillizzasse così la popolazione? Il vedere continuamente gli *jaegers* manovrare sul nostro, sentire continuamente tuonare il cannone, francamente non ci fa star allegri.

Da Trasaghis

Minaccia a morte!

3. — Sabato scorso, in un'osteria del paese, sorse tra certi Venuti Pietro e Del Negro Giovanni un vivacissimo diverbio per questioni di interesse.

D'un tratto il Del Negro estrasse un coltello e minacciò di morte il contraddittore; s'intromisero però comuni amici ed i due contendenti furono separati.

Il fatto è però egualmente pervenuto alla Benemerita che ha sequestrato il coltello e denunciato il Del Negro.

Da Buia

I ladri

3 — Ieri di pieno giorno ignoti ladri entrarono nella casa, per quel momento incustodita, di Pezzotta Luigi.

Scassinato per bene e rovistato dovunque, riuscirono ad impossessarsi di 35 lire in banconote e spezzati d'argento e di rame.

La Benemerita sta facendo le indagini del caso.

Da Marano Lagunare

Verso lo scioglimento del Consiglio Comunale?

3 — (X.) Ci si informa che ieri i Consiglieri comunali dimissionari di questo Comune hanno presentata istanza motivata all' Ill.mo sig. Prefetto per invocare dalla Superiore Autorità il Decreto di scioglimento del nostro Consiglio comunale, provvedimento realmente invocato da tutto il paese, onde por fine ad uno stato di cose intollerabile.

Meschine gare funeste di persone, non una lotta aperta e leale su una od altra tendenza o programma amministrativo, hanno diviso il paese — è inutile negarlo — in dualismo di supremazia. Ciò è deplorevole assai; e toglie ogni possibilità di por mano, a chi ha veramente a cuore la cosa pubblica, alla risoluzione dei gravi problemi che attendono da tempo.

La minoranza attuale che si aggrappa come ostrica al potere e invoca le elezioni parziali per consolidarsi e perpetuare lo stato caotico presente, non è consona alla volontà della maggioranza degli elettori, i quali sono stanchi e nauseati di questa lotta infeconda che si risolve in danno dei vitali interessi del comune, ed invoca provvedimenti per dare al comune una nuova rappresentanza omogenea e veramente capace di operare con fermezza per la prosperità e il progresso di questo paese.

E che questa sia veramente la volontà della maggioranza degli elettori, il Prefetto può sapere interrogando l'egregio funzionario di Prefettura che fu qui, quale Commissario, e che avrà potuto durante il tempo della sua cara permanenza tra noi, rendersi esatto conto dello stato reale delle cose.

Oggi poi il scioglimento del Consiglio Comunale s'impone assolutamente, dato l'esito dell'asta di Valle dei pantani, perchè ci sembra di ravvisare delle incompatibilità, prevedute dalla legge in diversi Consiglieri attualmente in carica.

Ma di ciò, parleremo in seguito.

Rubrica commerciale

Nomina di curatore definitivo

Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che con sentenza 30 marzo 1911 venne confermato a curatore definitivo del fallimento di Della Pietra Luigi fu Pietro di Cervicento, il dott. Gio. Batt. Quaglia.

Concludendo sull' "Aida,, al Sociale

Ancora un paio di rappresentazioni: una questa sera ed una domani, e la stagione lirica al Sociale si chiuderà per lasciar tempo al Minerva di preparare la sua inauguranda il di pasquale.

Perchè lo spettacolo è stato ragione di successo per gli artisti e fonte di guadagno all'impresa (cosa quest'ultima notevole invero); perchè dopo un lungo periodo di anni è stato possibile provare che anche ad Udine — così come in ogni altra città civile — i buoni spettacoli possono essere maturati, perchè infine ne vale la pena, non ci pare inutile riassumere le nostre impressioni.

Le quali impressioni hanno avuto anche degli spunti d'entusiasmo... intermittentemente. Qualche sera infatti l'«Aida» è stata rappresentata con un impegno da parte di ogni singolo cantante, con un affiatamento di masse ed una vibrazione d'orchestra, da raggiungere la perfezione se la perfezione fosse de hoc mundo theatrale

Noblessa vuole che si incominci con la prima donna. Parliamone.

La signorina Crestani non ha bisogno delle nostre lodi nè farà caso ai nostri appunti. Ella ha ormai affermato la sua vigorosa personalità artistica ed ha già dato sufficienti saggi dei suoi splendidi mezzi vocali, su le maggiori scene liriche di Italia e dell'estero, perchè la figura di Aida non le appartenga completamente. Ma a noi pare che Ella qualche volta — nel gioco scenico — si dimentichi del gioco altrui, non lo assecondi mai, agisca diremo così personalmente ed esclusivamente sviluppando per proprio conto una sua intima visione rappresentativa. Anche se essa troppo si discosti da una visione collettiva, e la lasci, sulla scena, sia pur campeggiante, ma sola.

La figura di Aida è la figura predominante, ma non può scindere il proprio movimento dal movimento altrui.

Al postutto questo che abbiamo detto è lode per la cantante che sa e può non essere semplicemente un'ugola; ma se la signorina Crestani ha creato e per fortunoso phisique du rhôle e per innati mezzi vocali ed anche per sapiente utilizzazione di tali mezzi, una stupenda Aida, e dell'Aida si è fatta il cavallo di battaglia, e nell' Aida eccelle; per una maggiore perfettibilità del quadro insieme ella a nostro avviso potrebbe farsi ragione che i colleghi possono eccellere in altre opere ed essere incerti nell'interpretazione di questa.

Una incerta Amneris, appunto, ci è parsa la Signorina Zacconi, specie in quel primo duetto con Aida del secondo atto, in cui oscilla fra una rigida stilizzazione dei suoi atteggiamenti da principessa ed un maggiore assecondamento della mimica suggestiva di Aida, di modo che essa appare immobile pur non essendolo, mentre Aida sembra che forzi di effetti non essendo invece che profondamente significativa.

E l'equilibrio scenico non ne guadagna affatto.

Ma se la Signorina Zacconi non è una creatrice insuperabile di Amneris, possiede pur sempre una voce calda, di tessitura felicemente uniforme, disseminata di *note* passionali indubbiamente non comuni. E in tutta la scena del IV atto, con Radames, è certo superba.

Anche il signor Bettino Capelli in Radames non sembra a noi sia proprio nel personaggio del suo cuore. E lo vedremmo invece tanto volentieri in Bohême e lo pensiamo formidabile nell'Adriana Lecouvreur. E' una nostra idea, questa, per cui i tenori dotati di una voce così veramente maschia quale è quella del signor Cappelli possano meglio trionfare in un'opera modernissima, di costumi moderni.

×

Come è una nostra idea — quest'altra — del vagheggiare la funzione del cantante all'attore — della voce all'interpretazione. E l'interpretazione che il sig. Cappelli fa di Radames non è una creazione, mentre è una delizia la sua voce specie nelle note acute. Il che significa che in un' opera nella quale egli possa sentire una parte — la creazione avverrà.

Del resto questa è una nostra modesta opinione, che vuol avere il semplice e preciso valore di un' opinione. Così come noi ci sentiamo di apprezzare assai il baritono S. Vinci nella sua parte caratteristica di Amonasro, e troviamo sacrificato nella parte di Ramfis il basso Carozzi.

Per passare attraverso le masse e giungere all'orchestra ci permetteremo di fare la bizzara domanda del perchè le coriste abbiano l'abitudine di incominciare sempre un po' tardi la loro carriera. Si capisce che i cori debbono cantare ed è forse preferibile un coro buono a un coro bello, ma in una figurazione estetica il bello non guasta. E chi scrive non è sospettabile, essendo una candidata alla jupe-culotte. Però se il coro femminile non è vezzoso il coro maschile lo supera in affiatamento, in attenzione, in sfumature. Il che non vuol dire che le voci maschili nel loro complesso siano migliori, ma che negli effetti quelle femminili sono inferiori. Del cosidetto corpo di ballo è inutile ripetere quanto fu scritto, ed ai moretti un bravo.

Ed ora due parole dall'orchestra. La quale orchestra, unitamente alla concertazione di tutto lo spettacolo, segna una bella e completa vittoria pel maestro Mario Mascagni.

Il maestro Mario Mascagni — ci sia concesso il modo di esprimerci — ha (come si usa dire in Toscana) patito nel nascere. Gliene potevano capitare di disgrazie, ma peggiore di quella di chiamarsi Mascagni mentre il nome era ormai diventato una esclusiva proprietà di Pietro non gli poteva capitare. Coll'aggravante poi di una energica attitudine musicale.

Alla prova dei fatti egli lo ha chiaramente dimostrato. La direzione di Aida è stata una rivelazione per tutti coloro che si attardavano in quella specie di nirvana che è la «benevola aspettazione». Il suo *temperamento* si è appalesato nudrito e preparato, ardito non temerario, sicuro non orgoglioso. Quanto appunto occorre ad un concertatore d'opere che non deve tentare di sovrapporre le proprie qualità alle qualità dell'opera che è chiamato a dirigere. E la vittoria sarebbe stata completa se l'orchestra lo avesse assistito.

Dell'orchestra ci siamo artatamente chiusi in riserbo. Non volevamo rilevare i necessari ripieghi ai quali il direttore ha dovuto ricorrere per non guastare la stagione. E perchè i ripieghi furono genialmente escogitati, perchè il pubblico li ha accertati, perchè insomma «meio de cussì no' se podeva andar» nulla valeva più del tacere. Rimedio non avremmo trovato. Ma è possibile pretendere un'orchestra quando dei violini non se ne sa va uno e le viole sono «a remengo»? Gli ottoni, tutto sommato, sono singolarmente e nell'insieme, buonissimi; e se non ottimi, buoni i flauti, l'oboè, il fagotto; i bassi affiatati che è un piacere. Ma nei violincelli c'è già un po' di discordia. Uno di essi il «cap' in testa» è un amore Farebbe desiderare che fosse solo. Gli altri hanno con lui, diremo così, delle questioni personali. Con maggiore o minore acredine a seconda della maggiore o minore abilità si intende. Ma un poco tutti.

Concludendo, comunque, uno spettacolo veramente buono, da scene maggiori e tale da farci desiderare qualcosa di simile al Minerva.

Ida Pànteo-Campagnano.

—

Questa sera serata d'onore del maestro concertatore Mascagni.

Dopo l'opera «Aida» verrà eseguita dall'orchestra la seconda «suite» dell'«Arlèsienne» del M. Bizet

Scuola popolare superiore

Ieri sera il prof. Pierpaoli tenne la prima lezione sul tema: Astronomia popolare.

Con la competenza nota e con parola facile e piana, l'egregio insegnante non s'addentrò ieri in alcuna questione di astronomia e fece per contro una lezione di avviamento parlando della terra, della sua forma, dei fenomeni che su essa si riscontrano e d'altro ancora. Alla fine del suo dire il prof. Pierpaoli fu applauditissimo.

CRONACA DI UDINE

Il premio delle Società di tiro friulane

Le Società di Tiro a segno della nostra Provincia aderendo all'invito fatto dall'Ispettore prov. colonello De Bernardis, invieranno alla VI gara generale un ricco premio.

Questo trovasi già esposto in una vetrina del negozio Piccinini e Reccardini e consiste in un orologio d'oro di precisione; sulla calotta reca la seguente leggenda: Le società federate della provincia di Udine — VI Gara generale.

Lo splendido dono è fatto segno alla ammirazione di tutti i passanti.

La squadra dei tiratori udinesi
che andrà a Roma

La squadra di tiratori che rappresenterà la Società di Udine alla IV. Gara Generale di Roma continua le esercitazioni di allenamento sotto la direzione del direttore capitano Angelino Fabris.

I nomi dei rappresentanti saranno pubblicati definitivamente fra qualche giorno, appena ultimato lo spoglio dei risultati fino a oggi ottenuti.

Le altre esercitazioni continueranno ancora per qualche tempo nel poligono di Porta Venezia e le ultime saranno eseguite nel campo di tiro di Cividale per i tiri d'assieme.

Echi del concerto "Pro Casa di Ricovero,,

Dopo il concerto di domenica scorsa, seguito con brillante successo ed il cui introito ascese a 1500 lire, ci viene comunicata la seguente lettera:

Agli Egregi Signori — Dottor G. Castellani, rag. A. Basevi, ing L. Montini, m. A. D Cremaschi.

Mentre l'eco di tante belle armonie vibra ancora nella mente, regna sovrana nel cuor nostro la riconoscenza pei gentili, che con la loro amorosa cooperazione ci permisero di realizzare questa festa dell'arte e della carità.

Permetta dunque e gradisca il distinto «Quartetto Udinese» vanto della nostra città, la pubblica espressione del grato animo nostro, che si fonde con le benedizioni dei cari vecchi della Pia Casa di Ricovero.

M.sa Costanza di Colloredo Mels
Luisa Passero.

Udine, 3 aprile 1911.

L'orario nelle Scuole comunali elementari
Il decreto Credaro

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del decreto Credaro sulla questione dell'orario scolastico.

Il decreto la risolve ordinando che al regolamento generale sia aggiunta la disposizione seguente:

«Quando le condizioni locali lo richiedono, il Consiglio provinciale scolastico può consentire che l'intervallo tra il primo ed il secondo periodo delle lezioni sia di un'ora e 20 *minuti*, con la facoltà per gli alunni di recarsi nelle loro abitazioni. In questo intervallo gli alunni, che intendono trattenersi nei locali scolastici, sono vigilati nei primi 20 *minuti* durante la refezione, dai titolari delle classi; e, durante l'ora successiva, la vigilanza è ordinata in maniera da permettere che i titolari abbiano, ove lo chiedono, un'ora di riposo.»

I giovani cattolici del Veneto a congresso

Nei giorni 12-13-14 Maggio p. v. avrà luogo in Udine il Congresso regionale veneto della gioventù catt. Il Consig. region. riunito l'altro ieri ed ha stabilito di porre all'ordine del giorno 4 oggetti da discutersi il 13, mentre il giorno 14 i congressisti si riuniranno per uno spiegamento di forze con relativi sbandieramenti musiche e fanfare.

All'Unione Agenti

Per involontaria omissione non apparve ieri sulle votazioni all'Unione Agenti il nome del Sig. Amedeo Zorzi, che pure fu eletto.

Gli ippocastani della braida Bassi

Di questi giorni si stanno piantando nella braida Bassi circa 300 alberi, in prevalenza ippocastani, che dovranno servire ad ombreggiare la braida ed a renderla così adatta a divenire il boario della città.

"Pro-montibus et sylvis,,

Il Consiglio dell'Associazione Friulana Pro-Montibus et Sylvis è convocato pel giorno sei corrente alle ore 17.30 nei locali della Società Alpina per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1 Celebrazione della festa degli alberi pel 1911.

2 Assunzione provvisoria del Segretario.

3. Concorso mantenimento vivai forestali di Nevea ed altri.

4. Istituzione di premi per accertamenti di contravvenzioni alla caccia e pesca abusiva, ed alle prime quattro Guardie forestali provinciali che durante il *1911* constateranno il numero maggiore di reati per violazione alle Leggi e Regolamenti forestali.

5. Pubblicazione di cartoline illustrate di alcuni fra i più ameni panorami dei monti friulani.

6. Invio al Congresso forestale di Torino di un rappresentante dell'associazione.

Asciutta e lavori nei canali del Ledra

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento dal giorno 23 Aprile al giorno 4 Maggio p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Fiera di Beneficenza

Offerte in denaro: comm. Alessandro Brunialti L. 50, co Giuseppina Cesconi di Montecco 50, Famiglia Pizzo 30, Emma Bonini 10, Elisabetta Silvagni Carnevali 10, Stefano Masciadri 10. senatore Antonio Baldissera 15, D.r Tacito Zambelli e consorte 5, cav. Grato Maraini 10, Mattioni Vincenzo 1, Franchi Lucia 1, Galliussi Teresa 2. Sgobaro Antonio 0.50, Pravisani Pietro 0,60, Bellina Antonio 2, Cossutti Giovanni 1, Bonessi Pietro 0.50, Tosolini Antonio 0.40, Ungaro Augusta 1, Gilberti Italia 1, Bonessi Augusto 0.50, Petronio Luigia 0.50, Rusponi Alessio 0.50, Luigia Ferrante 0.20, N. N. 0.20, comm. Raimondo d'Aronco 10, Giacomo Comessatti 10, Fratelli Pecile 10, Cosimo Pinto e figli 2, farmacista Biasoli 2, Vittorio Beltrame 2, Giulio Aloisio 1, Jurettig Maria 0.50, dott. Venanzio Pirona 5, Rumiz Domenico 1, Luigi Conti di Giuseppe 5, farmacista Achille Donda 2, A. Frizzi e C. 15, *calzoleria* Martincig 1, Sartori 1, Stabile 0.50.

Offerte in doni: Domenico e Camilla Pecile un vaso in porcellana bleu con guarnizioni in bronzo dorato, 1 tavolo in marmo per salotto, entrambi gli oggetti in istile impero — Tonini Fontana Genoveffa un orologio da tavolo con statua di bronzo — Co. Emma di Sbruglio servizio d'antipasto di cristallo e metallo bianco e posata — Teresina e Pietro Pauluzza due anfore e giardiniera per fiori in bronzo e cristallo — Fabio e Maria Celotti servizio per birra in cristallo per 6 persone — ing. *Damiano Roviglio* un *servizio* d'argento per dessert — Umberto e Lucia Caratti 1 servivio da toilette olandese — Franco Caratti manico in argento per ombrellino — Lucia Caratti una pezza tela — Bice Berghinz Cappellani 2 anfore in terra cotta — Alfonsina Levi Bellezza anfora in rame per fiori — cav. Andrea e Rosa Chialchia 1 vaso con piatto per fiori — Giuseppe Mazzaro 50 portacenere in vetro 1 figura porta gioie — Barone Elio Morpurgo un servizio di toilette per viaggio 2 porta gioie.

Sotto i cipressi

Stamane dopo lunga malattia cessava di vivere il pittore Giuseppe Mattioni, nella tarda età di 80 anni. Era socio della Società Operaia fin dal 1873 e nella Società stessa coprì le cariche di consigliere, di direttore, di membro del Comitato sanitario; fece pure parte di numerose Commissioni per lotterie di beneficenza dovunque portando una nota squisita di operosità intelligente e di attività indefessa.

Alla *desolata vedova*, ai *figli* ed ai congiunti tutti le nostre sincere condoglianze.

Per un busto al prof. Franzolini

Offerte pervenute al Segretario dell'Ospitale:

Somma precedente lire *1043* — dott. Umberto Grillo Martignacco L. 5, sig. Giuseppe Gaspardis iden 1, sig Iginio Colussi iden 1, dott. Pietro Spangaro Pordenone 5, dott. Faverio Spangaro iden 5, comm. co. Senatore Antonio Di Prampero 5, dott. Luigi Braidotti Triviguano 5, dott. Vittorio Fiorlotti Della Lena S. Vito al Tagliamento 5, dott. *Giacomo* Perusini Udine 10, dott. Giuseppe Bertuzzi Codroipo 5. sig. Giulio Della Rossa iden. 1, sig. Sigismondo Mairo iden. 5, sig. Pietro De Paulis iden. 1, sig. Daniele Colautti iden. 1, sig. Sante Fedrigo iden. 1. sig. Venuti Maria iden. 1, sig Maria Ballico Plaino iden. 2, dott. Ugo Zanelli iden. 5, dott. Giovanni Faleschini iden. 5, sig. Edoardo Nava iden. 1, sig. Natale Muniesio iden. 1, sig. Carlo Bulfoni iden. 1, sig. Lucio De Gleria Udine 5, dott. *Antonio* Pozzo «ricordando Carletto Lorenzi» 5, dott. Giuseppe Pittotti 10, dott. Francesco Strugari Venzone 5, dott. Riccardo Borghese 10, dott. cav. Carlo Marzuttini 10 dott. comm. Fabio Celotti 20, *ditta* Angelo Fabris e Comp, 10. Totale L. 1188.

Dopo i furti al Canapificio

Continuano attivissime le indagini da parte della P. S. circa i furti compiuti dai due ladri arrestati l'altra sera.

Intanto, i due mariuoli proseguono, per quanto loro è possibile, a negare ogni partecipazione al furto commesso Domenica passata al Canapificio.

Tanto il Bin che l' Ursentini sono stati però *visti a transitare* in quei paraggi sabato nel pomeriggio.

— E' una combinazione! — affermano loro, ma ci sono troppe altre combinazioni che li avvolgono in una rete di sospetti *indistricabile*.

A Remanzacco, dove loro si erano recati proprio domenica, furono trovate in un organetto meccanico numerose palanche immesse dai due, palanche che non hanno corso da noi e che l'Amministratore del Canapificio ha riconosciute per sue.

Inoltre la merce sequestrata nei rispettivi domicili dei ladri, è di provenienza *non ancora giustificata*, e che probabilmente non si giustificherà mai. Intanto della cosa si occupa ormai anche la Procura del Re.

Offerte per onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di Peloi Amalia: Gremese Giovanni, Mestroni Amedeo, De Martis Serafino, Zecca *Domenico*, *Rizzi Ernesto*, Gremese Andrea lire 6; di De Barone Peteani: Lucia co. Caratti 5; del co. Guido de Puppi: cav. Francesco Minisini 5.

Al *Padiglione* Tullio *in morte del* co. Guido de Puppi: Politi Odorico 2.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Caterina Ciussi ved Miani: Vittorio Bischoff 3; di Madrassi Pietro: Umberto Nonino 1; di de Puppi co. Guido: Masciadri Stefano 5.

Tre fratelli fermati

Ieri dalla P. S. sono *stati fermati* per misure di P. S i tre fratelli Turco Francesco, Aurelio ed Ettore perchè sprovvisti di mezzi. Sono di Sedegliano.

Adunanza zootecnica

Ieri mattina ebbe luogo nel palazzo della Provincia un'adunanza della Commissione zootecnica provinciale che fu presieduta dal deputato Coren, presidente della *Commissione stessa*.

Erano presenti: prof. Domenico Pecile, co. Andrea Caratti, cav. Nussi, sig. Mazzoli, dott. Ernesto Cossetti, perito Mulloni, veterinario prov. dott. Duilio Ristori e dott. U. Selan, segret.

Sbrigate alcune pratiche d'ufficio, viene data lettura di una relazione sul miglioramento del bestiame bovino in Friuli, relazione che comprende un vasto programma di azione avvenire e che dimostra la pazienza, l'acuratezza e lo studio con cui l' importante argomento venne curato dal relatore dott. Selan.

Si accende una breve discussione sulle idee che il Selan espone e si rimanda ogni *decisione pratica* in merito ad un'altra seduta che seguirà tra breve.

APPENDICE DEL «PAESE» 26

YVETTE

NOVELLA
di
GUY DE MAUPASSANT

(*traduzione di — t. p. —*)

Poco dopo la domestica battè alla porta chiamando:

— Signorina! Signorina!

E dopo un istante riprese:

— Signorina! La signora marchesa vi prega di spegnere il lume e chiudere la finestra.

Clementina aspettò ancora, poi battè più forte e gridò:

— Signorina! Signorina!

Ma non udendo risposta, tornò alla padrona e disse:

— La signorina è certamente addormentata; la porta è chiusa, io ho paura di svegliarla.

La signora Obardi *mormorò*:

— Ma non si può certo lasciarla così.

Tutti allora, su consiglio di Servigny, si riunirono sotto la finestra e urlavano in *coro*:

— Hip — hip — urrah! — Signorina Yvette!

Il clamore si levò nella notte calma, sotto la luna, nell'aria soffice, si sparse sulla *campagna* addormentata. Ed essi ne intesero l'eco allontanarsi come un treno in corsa.

Yvette non rispondeva. La marchesa obiettò:

Non vorrei le fosse capitato qualcosa. Io incomincio ad aver paura.

Servigny, cogliendo delle rose dal grande rosaio addossato al muro, si mise a lanciar fiori nella stanza della fanciulla.

Al primo ch'ella ricevette, trasalì. Altri le caddero in grembo, sui capelli, andarono più lontano, sul letto, e tosto la stanza ne fu piena.

La marchesa chiamò ancora una volta, con voce turbata:

— Yvette! rispondi!

Ma al silenzio che seguì, Servigny obiettò:

— Non mi pare naturale. Io salgo dal balcone.

Ma il cavaliere protestò:

— Permettete, permettete. Questo è un favore eccezionale. Io lo reclamo.

E troppo una buona occasione, troppo un buon *sistema*... per ottenere un *tête-à-tête*.

E tutti gli altri che credevano ad uno scherzo della fanciulla gridarono:

— Protestiamo. Sono d'accordo Non salirà.

Ma la marchesa, preoccupata, ripetè:

— Eppure, bisogna che qualcheduno vada a vedere.

Il principe dichiarò con gesto tragico:

— Noi siamo traditi. Le signore favoriscono il duca.

Allora il cavaliere obiettò:

— Giochiamo ad occhio e croce chi deve salire, — e trasse di tasca un pezzo da cento franchi.

Incominciò col principe:

— Croce — disse.

E venne *occhio*.

Il principe gettò il pezzo a sua volta, dicendo a Saval:

— Dite voi.

Saval disse:

— Occhio.

E fu croce.

Il principe pose a tutti la medesima domanda e tutti perdettero.

Servigny che era rimasto ultimo gridò con una voce insolente:

— E' un trucco.

Il russo pose la mano allo stomaco e porse la moneta all'avversario:

— Tirate voi, disse.

Servigny prese la moneta e la lanciò dicendo:

— Occhio.

Ma venne croce.

Allora, facendo un'inchino, accennò colla mano il balcone.

— Salite, principe.

Ma il principe si guardò attorno con aria inquieta.

— Cosa cercate? — domandò il cavaliere.

— Ma... io... io... vorrei... una scala.

Scoppiò una risata generale. Saval disse:

— Vi aiuteremo noi. — E lo prese in braccio sollevandolo.

— Attaccatevi al balcone — gli consigliò.

Ma appena il principe si fu aggrappato, Saval lo abbandonò lasciandolo così sospeso ed oscillante.

Allora Servigny, prendendolo per le gambe agitantesi in cerca di un appoggio, tirò con tutta la forza. Il pover'uomo non seppe resistere e cadde addosso al signor di Belvigue che era accorso in suo aiuto.

— A chi tocca? — domandò Servigny.

Ma nessuno si presentò.

— Via Belvigue, coraggio!

— Grazie, amico, ma io tengo alla mia pelle.

— Via, cavaliere, voi dovete aver l'abitudine di scalare le finestre.

— Vi cedo il mio posto, Duca. Vi ringrazio.

Allora Servigny d'un balzo s'attaccò al balcone, si sollevò tendendo il bicipite fece uno slancio e saltò sulla terrazza.

Tutti gli spettatori col naso all'aria applaudivano. Ma una voce interruppe l'applauso.

— Presto, presto Ivette è svenuta.

La marchesa lanciò un grido e si precipitò prr la scala.

Continua

I prossimi convegni agrari di Udine

A iniziativa dell'Associazione Agraria, nei giorni 21, 22, 23 corr. avranno in Udine importanti convegni agrari, di cui diamo il programma.

Il 20 aprile alle ore 10 si inaugurerà il congresso delle latterie sociali;

Ore 11.30 — Vermouth d'onore in Municipio.

Ore 13.30:

1. —Relazione morale e finanziaria dell'Unione Nazionale delle Latterie Sociali e Cooperative,

2 — Modifiche dello Statuto Federale.

3. — Svolgimento del tema: «L'insegnamento del Caseificio in Italia» (Commissioni di studio: On. Bignami, deputato al Parlamento, comm. prof. *Pellegrino Spallanzani*, prof. G Sandri)

Il 21 aprile, alle ore 9, seconda seduta, con lo svolgimento dei seguenti temi:

I fermenti selezionati (rel. prof. A. *Oliva*).

La legislazione relativa alle Cooperative, specialmente nei riguardi delle latterie sociali, e trattamento fiscale (Commissione di studio: On. Samoggia, deputato al Parlamento, dott. cav E. Bassi, ing. Robbiani e prof. Cerlini)

Ore 13. 30 — Svolgimento del tema: «Intesa internazionale per le norme che devono regolare le disposizioni regolamentari sull'importazione dei prodotti alimentari in genere e casearî in ispecie (rel. comm prof. Angelo Menozzi).

I temi potranno essere intercalati dalle seguenti comunicazioni;

a) Il riscaldamento a vapore ed i frigoriferi economici nel caseificio (rel. agr. cav. G. Bergamaschi).

b) Le associazioni tra produttori di latte e le società civili casearie (relatore prof. A. Oliva).

c) Dell'influenza dei residui industriali sulla qualità del latte in rapporto all'alimentazione ed al caseificio (relatore prof. O. Fascetti;).

d) L'approvvigionamento del latte alle grandi città (rel. prof. A. Carlini).

e) La pulizia esterna ed interna dei formaggi (rel. prof. C. Gorini).

f) Le mutue agrarie e le latterie cooperative (rel. dott. Mario Casalini).

g) I sottoprodotti del caseificio meridionale (rel. prof. G. Josa).

Per accordi intervenuti colla «Associazione Agraria» e il Comitato nazionale della mutualità agraria si sta organizzando per il 22 un importante Congresso Veneto della mutualità agraria. — L'ordine del giorno è stato fissato nei termini seguenti:

1. Discorso inagurale, on. Edoardo Ottavi, presidente del «Comitato nazionale mutualità agraria».

2. La mutualità nell'assicurazione degli infortuni sul lavoro, relatore dottor Mario Casali.

3. Le *mutue* nell'assicurazione incendi, relatore avv. Egidio Zoratti.

4. La mutualità nell'assicurazione del bestiame, relatore avv. Spinotti.

5. La federazione delle mutue bestiame, relatore dottor V. Pergola.

Il 23 verrà, a conclusione dei congressi, fatto un grande giro automobilistico allo scopo di visitare le più importanti latterie, mutue, ecc. della regione.

GLI SPORTS

Le corse al galoppo a Milano

Milano, 2 Aprile

(Damas) Il 23 corrente comincerà a S. Siro la grande riunione ippica che certamente è la più ricca e completa fra le altre riunioni italiane. Nell'aprile vi saranno tre giornate di corse (23, 27, 30); e nella primavera si disputerà il Grande steeple chase di lire 20 mila, metri 4500; nell'ultima la Gran corsa di siepi, handicap di lire 50 mila, metri 3800. Nel *maggio* dodici giornate (4, 7, 9, 11, 14, 16, 18, 21, 23, 26, 28 e 30). Altre 12 nel giugno (1, 4, 5, 11, 13, 15, 18, 20, 22, 25, 27 e 29); cinque nel luglio (2, 6, 9, 13 e 16); due nell'agosto (27 e 31); sei nel settembre (3, 5, 8, 10, 14 e 28); tredici nell'ottobre (1, 3, 5, 8, 10, 12, 15, 17, 19, 22, 24, 27 e 29); una nel novembre, il primo. Sono in tutto 54 giornate di corse, senza contare le quattro già disputate nel marzo. Ecco le date delle principali corse. Domenica 7 maggio: Premio Milano, lire 30 mila, metri 2100. Domenica 14 maggio: Oaks d'Italia, lire 30 mila, metri 2400. Domenica 21 maggio: Gran Premio del Commercio, lire 100 mila, metri 2800. Domenica 28 maggio: Premio Lombardia, lire 20 mila, metri 2400, handicap. Domenica 11 giugno: Gran Premio Ambrosiano, lire 100 mila, metri 2100. Giovedì 15 giugno: Premio dei primi passi, lire 15 mila, metri 1000. Nell'ottobre si correranno il Sempione e il *Criterium internazionale* e il primo novembre il Chiusura.

Telegramma a Nathan non trasmesso

Il partito nazionale di Pola aveva mandato nella ricorrenza del cinquantenario della proclamazione di Roma capitale un telegramma al sindaco Nathan. Il telegramma fu fermato a Trieste dalla censura e rimandato a Pola con un richiamo all'articolo 7. del regolamento interno. L'espressione che determinò simile misura è questa: «Polà, figlia di Roma».

Ora l' impiegato polano che trasmise il dispaccio sarebbe sotto inchiesta.

La commemorazione delle Dieci giornate a Brescia

La ricorrenza del cinquantenario dell'unità nazionale ha conferito maggiore solennità all'annuale commemorazione delle Dieci giornate di Brescia Un lungo corteo di associazioni, nel quale si notavano i deputati Bonicelli, Bettoni e Frugoni, il senatore Gorio, la Giunta e il Consiglio comunale, il generale Ruelle e numerosi ufficiali del presedio, si è recato, attraverso le vie della città imbandierata e gremita di popolo, al cimitero dove parlò l'assessore comunale avv. Ercole Paroli socialista

Il corteo, ricompostosi, ritornava in piazza Vecchia sciogliendosi davanti alla statua della Libertà.

Nel pomeriggio venne commenorato il primo cinquantenario del corpo dei dicici pompieri. Al corpo vennero offerte una artistica targa e medaglie commemorative. Parlarono il sindaco comm. Orefici, l'avv. Bargnani e il comandante Cogoli

Il malcontento dei ferrovieri

In seguito al recente comunicato inviato alla stampa dal Sindacato Ferrovieri italiani, si adunarono numerosi ferrovieri del deposito di Pisa per discutere intorno alla condotta da tenersi nel presente momento. L'adunanza è stata vivacissima e, dopo due ore di animate *discussione*, è stato votato un ordine del giorno, pel quale i ferrovieri organizzati di Pisa, deliberano di insistere nell'agitazione e, riaffermando tutte le richieste del memoriale, invitano il *Comitato Centrale* a seguire l'azione delineata dal *referendum*.

La fuga d'un curato con una signorina

Da Settignano presso Firenze giunge la notizia che un giovane curato, dopo aver sedotto una distinta signorina, figlia di un impiegato abitante a Settignano, è fuggito con lei, andando a continuare l'idillio in un paese dell'Apennino.

Giolitti presenterà un progetto sul divorzio?

Allo scopo di eliminare l'attuale confusionismo di partiti, e allo scopo di provocare il distacco dei clericali dalla maggioranza, l'on. Giolitti secondo quanto ha assicurato al Messaggero un amico intimo del presidente del Consiglio, annuncierà nel suo programma anche il progetto sul divorzio. Lo stesso deputato ha poi assicurato che l'onorevole Giolitti, insieme con l'annunzio, *presenterà il relativo progetto*.

L'assassino dell'ing. Arvedi arrestato a Trieste?

Tagliamo dal «Piccolo»

Nei *giorni scorsi giungeva* a Trieste proveniente dall'America, un giovane sulla trentina accompaguato da una donna che recava con sè una bambina di poco più d'un anno d'età. Il suo *contegno* e *i suoi* connotati suscitarono sospetti in qualche funzionario di Polizia, che ricordava di alcune circolari d'arresto pervenute tempo addietro dalle autorità italiane.

Il *giovane* fu pedinato e, sabato sera, mentre, con la bambina in braccio e in compagnia della donna, *attraversava* piazza San Giovanni; fu arrestato. Sulle prime, egli rimase come sbalordito; ma, immediatamente rimessosi, prima ancora che riuscissero a mettergli le mani addosso, si fece largo con uno spintone e fuggì in direzione di via San Giovanni.

La bambina che portava in braccio gli impediva, però, di correre come voleva; ed egli, allora, si fermò un momento per deporla giù Bastò il lieve contrattempo perchè gli agenti potessero raggiungerlo; e in un attimo fu solidamente ammanettato e condotto alla Direzione di Polizia; mentre altri agenti si impadronivano della donna.

Intorno ai due arresti la Polizia serbò e serba il più impenetrabile segreto; ma sappiamo che vi annette grandissima importanza.

L'arrestato sarebbe tale *Fausto* Sereni, condannato in contumacia dal Tribunale di Verona, a 20 anni di reclusione. Il Sereni riuscito a sfuggire all'arresto, sarebbe riparato a Trieste e qui sarebbe vissuto parecchi mesi e proprio nell'epoca in cui avvennero i primi assassinii dei vetturali.

Poichè al momento dell'arresto sarebbe stato trovato in possesso d'un *orologio* e relativa catena corrispondenti ai particolari dati dell'orologio e della catena frubati al vetturino Praznik, ucciso il 9 luglio in vetta al Cacciatore, la Polizia sospetterebbe che sia stato lui ad uccidere i vetturini, per impossessarsi del denaro che essi avevano indosso e che *gli* occorreva per vivere.

Ma v'ha dippiù. Da vari dati la Polizia riterrebbe che il Sereni sia l'autore anche del famoso assassinio dell'ing. Arvedi, di cui la stampa s'è tanto volte occupata.

Essendo l'ing. Arvedi di Verona, il Sereni che pare sia veronese e ad ogni modo è pratico di Verona per avervi commesso i fatti che gli valsero la condanna più innanzi accennata, può realmente avervi commesso il delitto in questione, che avvenne il 20 dicembre 1907, sulla linea Orte-Foligno.

Anzi, a quanto *ricordiamo*, tale sospetto fece anche avviare un'istruttoria formale in tale senso, contro di lui.

Tullio Fanteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

La suggestione del postino

Già, anni, or sono, il signor Pometti Giovanni, portalettere, fu guarito dalle Pillole Pink Siccome la sua guarigione era stata durevole al punto che *non* ha mai cessato di star bene, egli si faceva un dovere di raccomandare il medicamento che lo aveva tanto bene tirato d'imbarazzo. Così egli suggerì al giovane muratore, Signor Zanna Giuseppe, ch'egli vedeva soffrire da lungo tempo, di fare egli pure uso delle Pillole Pink se voleva mettere un termine alle sue sofferenze. Il giovane muratore ha ascoltato questo *consiglio* avvalorato da un esempio evidente ed è così che possiamo pubblicare oggi la lettera del Signor Zanna Giuseppe, Salita alla Chiesa n. 2, Crusinallo (Novara) colla quale ci annuncia la *sua guarigione* dovuto alle Pillole Pink:



Sr Zanna Giuseppe

«Durante sette anni sono sempre stato malato. Ero anemico, pallido ed ero privo di forze a tal punto da non poter reggermi. Non potevo lavorare. Avevo un bel *fare*, *ma non* riacquistavo le forze, perchè mi mancava l'appetito, mangiavo poco e digerivo male. Non traevo profitto dal cibo. Avevo continuamente delle punture da un lato, delle *contrazioni* di stomaco, stordimenti, vertigini e la notte facevo dei sogni spaventosi. Più volte ero ricorso a consulto, avevo preso molti medicamenti, ma la guarigione non era venuta. Il *postino* Giovanni Pometti che è stato guarito benissimo dalle Pillole Pink. vedendomi così e sempre con brutta cera mi consigliò di provare io pure queste Pillole Pink. V' informo che ho infatti preso le vostre Pillole e che posso felicitarmene. Esse mi hanno completamente ristabilito Ho ricuperato di nuovo le forze, l'appetito, una buona cera. Non soffro più e lavoro senza fatica».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano, L. 3 fr. 50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

[redacted]

Nelle prime ore di stamane cessava di vivere

Giuseppe Mattioni

Pittore

La moglie, i figli, le figlie, il Genero, i nipoti ed i congiunti tutti, col cuore straziato nè danno il triste annuncio.

Udine 4 aprile 1911.

I funerali avranno luogo *domani* mercoledì 5 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospitale Civile.

Serve la presente quale partecipazione personale.

[redacted]

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

LIEBIG



È l'Estratto di Carne dei buongustai il solo che è preparato col metodo originale

J. v. Liebig

Fama consolidata da circa mezzo secolo.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. – *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra *Anticanizie* mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre correvo il pericolo di diventare calvo. FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. – 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Per le Necrologie sul **Corriere della Sera** e **Secolo** di Milano.
Paese di Udine.
Adriatico e **Gazzetta di Venezia**.
rivolgersi alla Ditta
Haasenstein & Vogler
Via Prefettura
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

D'affittare
in Piazzetta Valentinis N. 2, due stanze piano terra per uso Studio.
Per trattative rivolgersi al giornale «Il Paese».

---

25 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano
Sono falsificati
se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a *mezzo vaglia* a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DITTA
CELSO MANTOVANI
di Emilio Tolotti
VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA
OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA

FABBRICA E DEPOSITO
Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO
Lampadari, materiale, elettrico, telefoni o suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'
Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie o Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z„ e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cura.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.

Rinforzatevi !!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute !!

IL Polifosfol

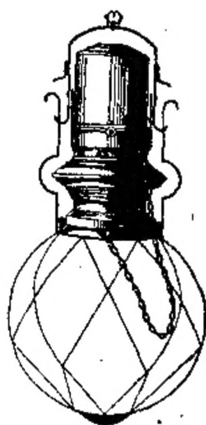
Vi guarisce
Vi da energia nuova
Vi rinfranca stabilmente le forze
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie

Da Celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.

Il **POLIFOSFOL** è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

Un solo flacone L. 3,00 presso il preparatore Chimico Farmacista A. CROSARA in Valdagno (Vicenza)
In UDINE presso le Farmacie COMESSATI e FARMACEUTICA FRIULANA

La réclame è l'anima del commercio



Deposito apparecchi per luce elettrica

lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele



UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** *oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo* **FERRO-CHINA.**

CREMA MARSALA BAREGGI E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** della forze fisiche.
DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza V. E.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.
Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia
Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**